

OGGETTO: mancata effettuazione convegno dal titolo "Anni di piombo: tra utopia e speranze – il massacro di un'intera generazione" da tenersi c/o Sala Congressi "Nicholas Green" – Consiglio Regionale in data 17 marzo 2006 ore 17,00

Il convegno in oggetto di chiaro ed esclusivo contenuto storico-culturale non si è tenuto per una serie di strane ed incomprensibili circostanze certamente non imputabili a questo Circolo Culturale. Nella mattinata del 17 marzo c.a. questa Presidenza veniva informata telefonicamente dal personale dell'Ufficio di Gabinetto del Presidente del Consiglio Regionale on.le Giuseppe Bova che il convegno, previsto per il pomeriggio dello stesso giorno, non si sarebbe potuto tenere per non meglio precisate disposizioni prefettizie. Nella stessa mattinata ci portavamo presso detto Ufficio di Presidenza e, in quella sede, il Capo di Gabinetto avv. Strangio ci consegnava copia di nota prot. 504/GAB a firma "Presidente Giuseppe Bova", nota, si badi bene, datata 10 marzo 2006, trasmessa ai Direttori Generali, Consiglieri regionali, Presidenti dei Gruppi consiliari e non a questa Associazione, avente ad oggetto "Legge n. 28/2000, art. 9 – Propaganda elettorale" con allegata nota, in copia, prot. n. 11576/w Area II del 23 febbraio 2006 a firma "Il Prefetto De Sena". Non si riesce a comprendere il perché il Presidente Bova, persona di assoluta rettitudine morale, non abbia ritenuto opportuno comunicare a questa Associazione, chiaramente in tempo utile, l'impossibilità di fare effettuare il convegno, ripetesì di chiara natura storico-culturale e per il quale aveva già concesso l'utilizzo dei locali trasmesso alla nostra Associazione con prot. 326/Gab con data 08 febbraio 2006. Si rammenta che nello stesso documento avente per oggetto "Concessione sala" a firma dello stesso Presidente Giuseppe Bova, il medesimo conferma nell'autorizzare l'utilizzo della sala Nicholas Green la valenza culturale dell'incontro. Senza polemica, appare opportuno evidenziare che **il convegno si sarebbe dovuto tenere per il semplice motivo che la nota sopra richiamata dal Prefetto De Sena si riferisce, esclusivamente a "propaganda elettorale" e non ad attività storico-culturali.** Appare chiaro il danno causato all'immagine di questa Associazione, mentre vorremmo conoscere chi e perché non ha permesso lo svolgimento del convegno e, conseguentemente, vorremmo conoscere i motivi e le generalità di chi ha impedito lo svolgimento del Convegno. Sarà nostra cura comunicare, tramite i mezzi d'informazione, data, ora e luogo in cui si svolgerà il convegno in argomento.

IL PRESIDENTE
dott. Giovanni Aiello

«Era un convegno storico-culturale senza contenuti di carattere politico»

IL CONVEGNO dal tema "Anni di piombo. tra utopie e speranze " di esclusivo contenuto storico-culturale non si è tenuto per una serie di strane ed incomprensibili circostanze certamente non imputabili a questo Circolo Culturale. Nella mattinata del 17 marzo c.a. questa Presidenza veniva informata telefonicamente dal personale dell'Ufficio di gabinetto del Presidente del consiglio regionale Bova che il convegno, previsto per il pomeriggio dello stesso giorno, non si sarebbe potuto tenere per non meglio precisate disposizioni prefettizie. Nella stessa mattinata ci portavamo presso detto Ufficio di Presidenza e, in quella sede, il Capo di Gabinetto avv. Strangio ci consegnava copia di nota prot. 504/GAB a firma "Presidente Giuseppe Bova", nota si badi bene, datata 10 marzo 2006, trasmessa ai Direttori Generali, Consiglieri generali, Presidenti dei Gruppi consiliari e non a questa Associazione, avente ad oggetto "Legge n. 28/2000, art. 9 - Propaganda elettorale" con allegata nota in copia, prot. n. 11576/w Area II del 23 febbraio a firma "Il Prefetto De Sena". Non si riesce a comprendere il perché il Presidente Bova, persona di assoluta rettitudine morale, non abbia ritenuto opportuno comunicare a questa Associazione, chiaramente in tempo utile, l'impossibilità di fare effettuare il convegno. Si rammenta che nello stesso documento avente per oggetto "Concessione sala" a firma dello stesso Presidente Giuseppe Bova, il medesimo conferma nell'autorizzazione l'utilizzo della sala Nicholas Green la valenza culturale dell'incontro. Senza polemica, appare opportuno evidenziare che il convegno si sarebbe dovuto tenere per il semplice motivo che la nota sopra citata dal Prefetto De Sena si riferisce, esclusivamente a "propaganda elettorale" e non ad attività storico-culturali.

Giovanni Aiello

La replica del consiglio regionale

Dura lex, sed lex. Questo sembra l'unico possibile commento alla nota dell'associazione l'Agorà, che lamenta la revoca della concessione Nicholas Green. Invero, l'art.9 della Legge n.28/2000, recentemente richiamata in una nota diffusa dalla Prefettura di Reggio Calabria, dispone che, dalla data di convocazione dei comizi elettorali e fino alla chiusura delle operazioni di voto, è fatto divieto a tutte le Amministrazioni pubbliche di svolgere attività di comunicazione e/o propaganda ad eccezione di quelle compiute "in forma impersonale ed indispensabili per l'efficace assolvimento delle proprie funzioni". Per questo motivo, tutte le concessioni di sale del Consiglio disposte nei giorni scorsi a favore di associazioni, gruppi, partiti o movimenti, per tenervi dibattiti, conferenze o iniziative varie che avessero comunque ad afferire, anche in modo indiretto, alla prossima consultazione elettorale, sono state tutte revocate. Nè sarà possibile concedere in uso le sale di rappresentanza del

Consiglio, in violazione della norma citata, sino alla conclusione delle operazioni di voto. Tornando al convegno in discorso che, a detta degli organizzatori, avrebbe dovuto trattare "le tematiche relative agli aspetti socio-politici dell'Italia del decennio 1970-1980", avrebbe dovuto partecipare come relatore un noto e stimato politico reggino ora candidato alle prossime elezioni politiche di aprile. È del tutto evidente, quindi, che la concessione del salone non poteva che essere revocata.

Giuseppe Strangio
capo gabinetto presidente del consiglio regionale